

I musicanti di Brema

C'era una volta (e c'è ancora) la città di Brema: una città meravigliosa dove tutto era musica e armonia. Lì vivevano i più famosi e bravi musicisti.

La musica era il linguaggio preferito: ci si salutava con una canzone, si chiacchierava intonando ritornelli, persino al supermercato si pagava il conto con delle note musicali.

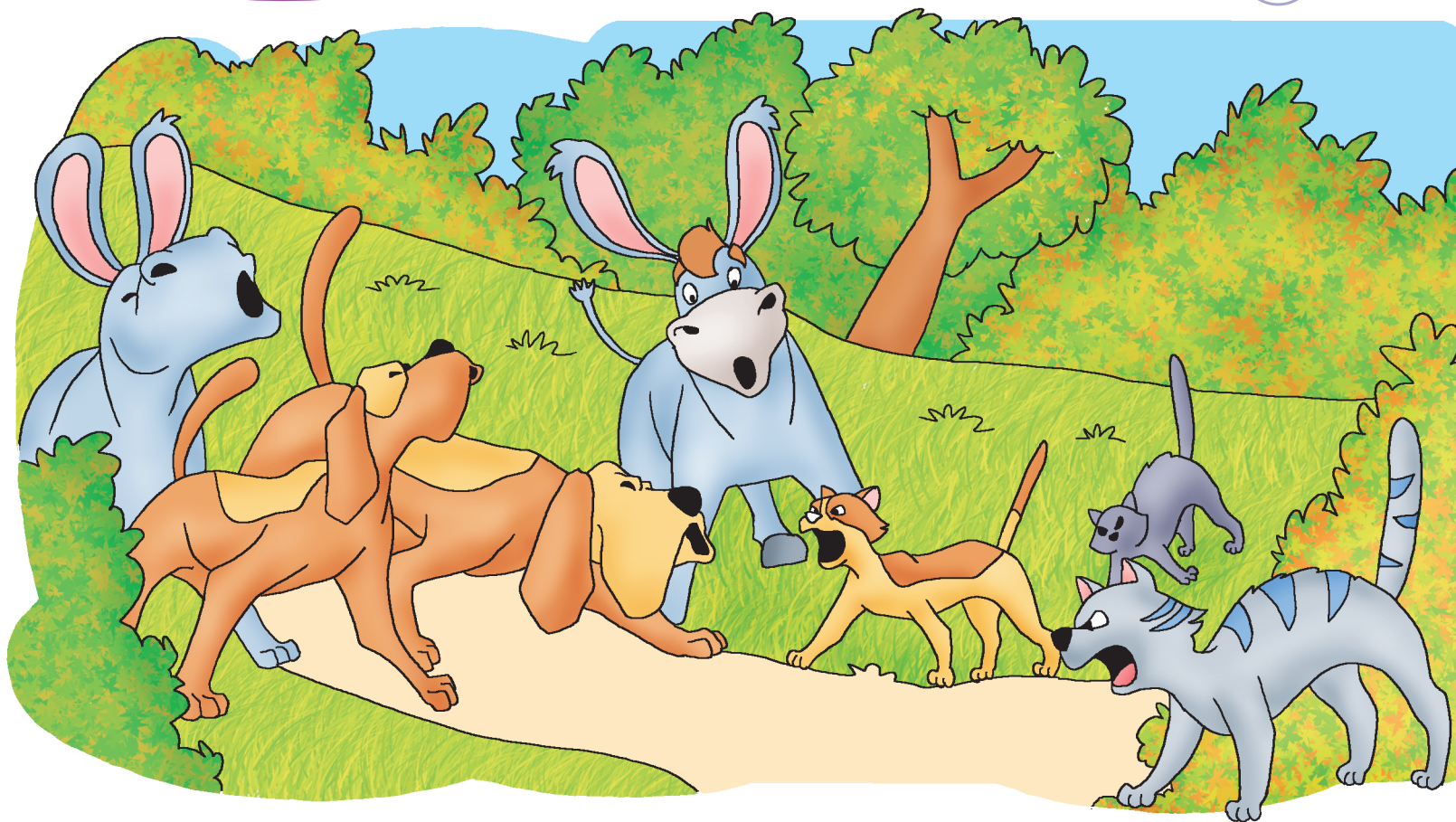
Dall'altra parte della vallata viveva un gruppo di docili asinelli. La loro vita non era così armoniosa: lavoravano nelle fattorie della campagna giorno e notte portando carichi pesanti, percorrendo lunghi tragitti ogni giorno, anche con il freddo e la neve e, siccome erano dei somari, nessuno li ringraziava mai.

Un bel giorno dissero basta! Scapparono dalle loro fattorie e decisero di raggiungere la città di Brema per diventare famosi suonatori di tamburo, così finalmente la loro vita sarebbe stata tutta un'altra musica!

Si misero in viaggio di buona lena.

Erano partiti da poco quando incontrarono un gruppo di cagnolini, un po' malconci, che se ne stavano all'ombra di un albero a leccarsi le ferite.





– Che cosa vi è successo? – chiesero i somarelli.

– Il nostro padrone ci ha sgridato e picchiato perché non siamo riusciti a catturare la volpe!

– Dice che siamo troppo lenti e non riusciamo a correre veloci – aggiunse il cagnolino più piccolo.

Anche i cagnolini erano scappati da casa e ora non sapevano dove andare.

Gli asinelli proposero loro di andare tutti insieme a Brema e diventare musicisti: – Potete scegliere uno strumento anche voi ed entrare a far parte della banda! Così saremo di più e la musica sarà più bella!

I cagnolini accettarono con entusiasmo e, dopo averci pensato un po', decisero che avrebbero suonato le maracas: a loro i ritmi allegri piacevano molto.

Il gruppo si rimise in marcia. Non avevano ancora raggiunto il fiume quando videro alcuni gattini che dormivano beati sotto un cespuglio.

I cani iniziarono ad abbaiare: i gatti erano da sempre i più antipatici!

– Basta urlare! – disse un gattino bianco e nero.



- Almeno lasciateci dormire qui sul prato, il nostro padrone non ci lascia riposare neanche un minuto: secondo lui dobbiamo sempre andare a caccia di topi! – disse un suo compagno.
- Ma noi siamo piccoli e pacifici gattini. Non amiamo la caccia al topo – disse un altro gatto.
- Le nostre passioni sono due: dormire e... suonare il triangolo! – concluse infine il gatto bianco e nero.

Che bello! I somarelli invitarono anche i gattini ad unirsi alla banda, ma i cagnolini non erano così contenti, tanto che appena partiti iniziarono a prendersi gioco dei gatti fino a che scoppiò una grande litigata.

I cani abbaiano contro i gatti, i gatti soffiavano e miagolavano a più non posso e gli asinelli ragliavano per far tacere tutti. Con tutta questa confusione persero la strada.

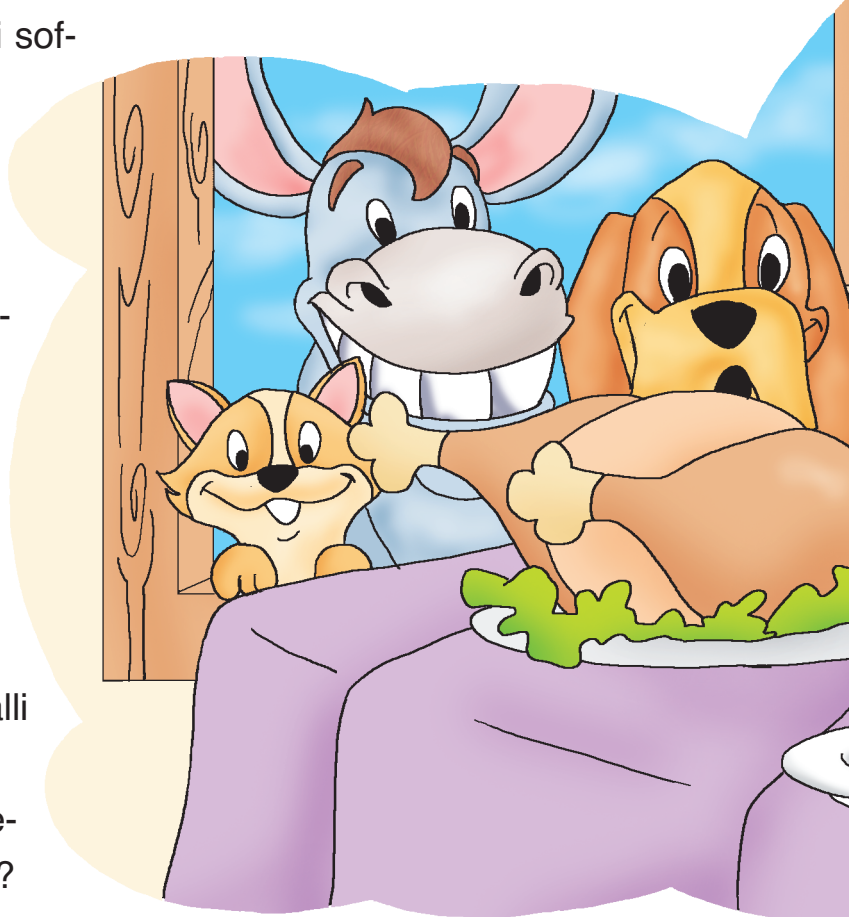
Si stava facendo buio e gli animali si spaventarono: – Dove andiamo adesso?

– Non abbiamo più una casa, ma non siamo ancora arrivati a Brema!

Avevano tutti una gran paura, soprattutto i gattini più piccoli, quando all'improvviso...

– Chicchirichì! – un intero coro di galli cantava a squarciagola!

Tutti sobbalzarono: – Chi sono mai questi galli pazzereelli che cantano di notte?

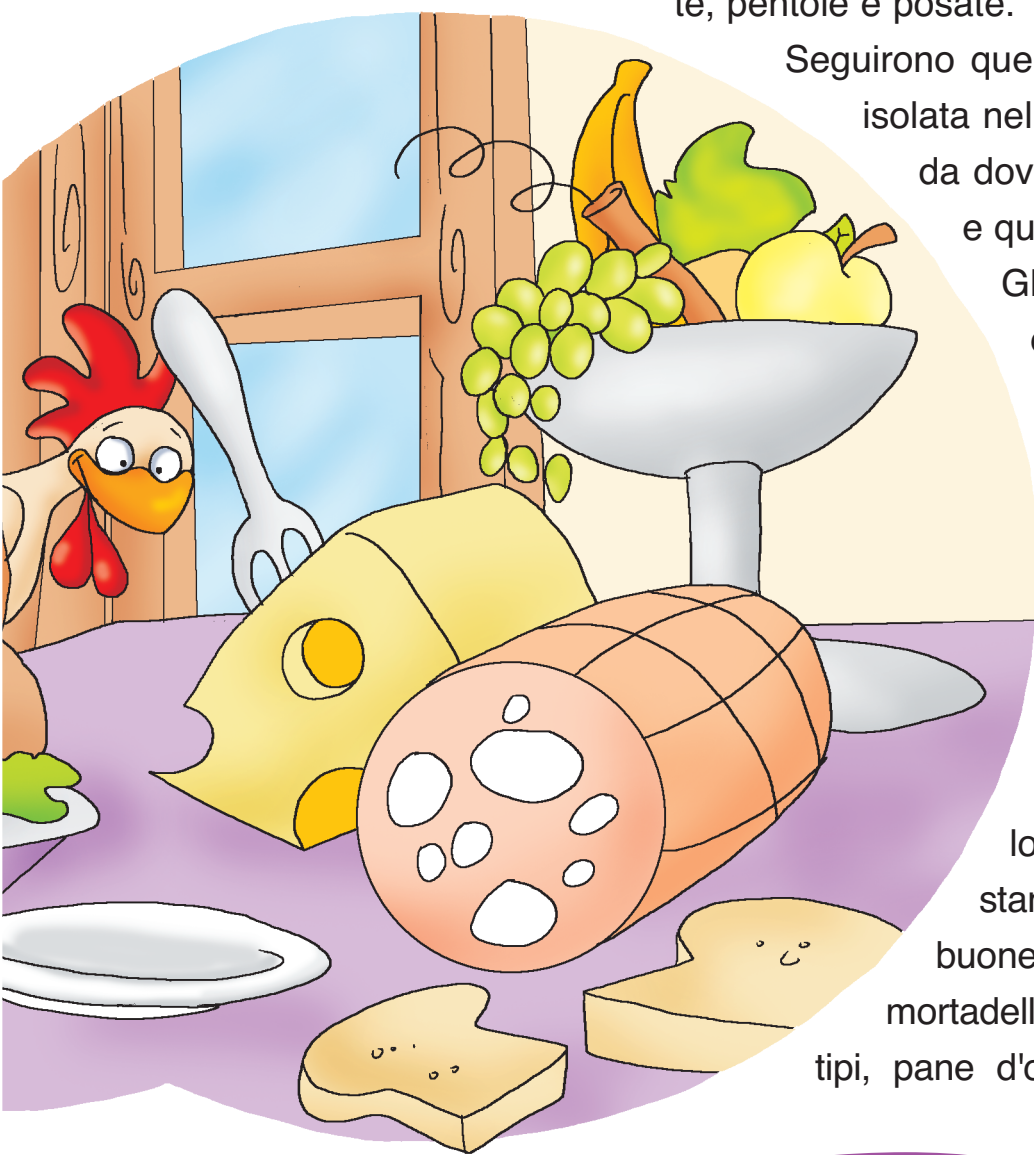


Sperando di poter chiedere loro ospitalità per la notte, seguirono quel canto per uscire dal bosco, ma quando raggiunsero i galli canterini non videro alcun pollaio: questi strani galli, infatti, erano stati scacciati dai loro padroni perché amavano troppo cantare e lo facevano anche di notte, svegliando tutta la fattoria.

– Allora potete unirvi a noi: stiamo andando a Brema, la patria della musica!

Così, oltre alla banda, ci sarebbe stato anche un bel coro.

I galli non se lo fecero ripetere due volte. Ora, però, bisognava trovare riparo per la notte. Ancora una volta il saper ascoltare offrì loro una soluzione. Infatti, nel silenzio del bosco, sentirono dei rumori: un vociare allegro e un tintinnare di mone-
te, pentole e posate.



Seguirono quei suoni fino a una casetta isolata nel profondo del bosco. Ecco da dove arrivavano brusio, risate e quel buon profumo d'arrosto! Gli animali erano così stanchi e così affamati...

Cercando di non fare rumore si avvicinarono alla casa e, con cautela, sempre senza farsi scorgere, guardarono all'interno attraverso la finestra.

Non potevano credere ai loro occhi! In mezzo alla stanza c'era un tavolo colmo di buone cose: un tacchino ripieno, mortadelle invitanti, formaggi di tutti i tipi, pane d'ogni forma, torte gustose,



frutta profumata e tanti strumenti musicali!
– Potremmo chiedere ospitalità – dissero gli asini, ma non ebbero il tempo di aggiungere altro, che videro avvicinarsi al tavolo quattro ceffi paurosi. Dunque quello era il covo dei briganti!

Se quei tipacci li avessero visti, per loro sarebbe stata la fine! Nascosti tra i cespugli, gli animali studiarono un piano che avrebbe spaventato quei briganti.

Si avvicinarono in silenzio alla finestra: gli asini appoggiarono le zampe sul davanzale, i cani balzarono sul dorso degli asini, i gatti si arrampicarono fin sulla testa dei cani e i galli si appollaiarono sulle spalle dei gatti.

Quindi ad un cenno degli asini, diedero inizio al loro primo concerto: ... e fu tutto un ragliare, abbaiare, miagolare e schiamazzare.

Che paura! Spaventati, i quattro briganti scapparono fuori dalla casa, ma all'uscita furono investiti dagli animali che scalciavano, graffiavano, mordevano, beccavano!

– AIUTO! AIUTO! – gridarono i briganti, scappando a gambe levate per non tornare mai più in quel luogo!

Gli amici non ci pensarono

due volte: si precipitarono tutti all'interno della casa, senza esitare si sedettero intorno al tavolo a suonare, mangiare, ridere e cantare: quello era il più bel concerto del mondo!

Il giorno dopo, a Brema, furono accolti come grandi eroi: senza saperlo, infatti, avevano fatto scappare i più terribili briganti della città che ora, grazie a loro, era ancora più armoniosa di prima!

Rid. da Fratelli Grimm, *I Musicanti di Brema*

